

**INTERPELLANZA rivolta al Lod. Municipio di Lugano - 9 gennaio 2014**

Onorevoli Signori Sindaco e Municipali,

ai piedi del muro di sostegno di via Motta, al confine ovest della particella dell'ex Palace, poco prima che la funicolare degli Angioli attraversi la strada con un viadotto, su due o tre balze del terreno naturale da oltre due anni stazionano "mazzi" di tondini di ferro d'armatura muniti del cartellino che indica le "posizione" corrispondente della "lista ferro" e dei piani del calcestruzzo armato. Trattasi di svariate tonnellate di ferro arrugginito che secondo le nostre norme non può più essere impiegato per la confezione di calcestruzzo armato.

A non averne dubbio, questi tondini avrebbero dovuto servire al sottostante cantiere LAC, ma ciò probabilmente non è avvenuto.

A questo proposito mi permetto chiedervi quanto segue attendendo una vostra puntuale risposta a tutte le domande qui sotto formulate :

1. Questo ingente "resto" oramai inutilizzato e inutilizzabile è forse dovuto ad una variante di progetto in corso d'opera ?
2. Quanto ferro è stato sdoganato dalla Spagna ? Quanto ne è stato realmente messo in opera sotto controllo dall'Ingegnere ?
3. È vero che la ditta Vismara ha già provveduto a più riprese ad evacuarne qualche tonnellata mediante autogrù ? Se si quante tonnellate hanno già preso il largo, quanto è stato corrisposto in Franchi, e a chi sono andati questi ultimi ?
4. Il ricavato globale di questa operazione entrerà nella cassa dell'Impresa o in quella della Città ?
5. Le spese derivanti da questa "svista" vengono caricate alla committenza, cioè alla Città o vengono detratte dalla liquidazione finale ?

Con la massima stima .

Mirto Bignasca – LdT



(I - 3775)